

*Riportiamo il Magnificat
tradotto nella lingua delle nostre "generazioni"*

.....(*Una fèmina intonat a sa sola*)

Mannu est su Segnore: de coro lu cherzo cantare,
Deus mi at salvadu: dae s'Ispiridu custu cantu meu.
A mie at seberadu, una pòvera servidora sua.
dae como e semper totu sas zentes mi ant a narrer beneita.
Manna m'at fatu, Deus, su Totu Poderosu,
"Santu" li narant, a su nùmene suo.

.....(*Totus*)

S'amistade sua durat pro semper,
de generatzione in generatzione,
pro totu sos chi istant in fidelidade sua.
Ispantos at fatu cun su bratzu suo,
sos malos balentes los at isperdidos in sas trampas issoro.
Sos chi cumandhant nche los at bogados dae sa sea issoro
ma sos oprimidos, in altu ndhe los at pesados.
Sos famidos los at bene cuntentados,
sos ricos, isboidados e bogados.

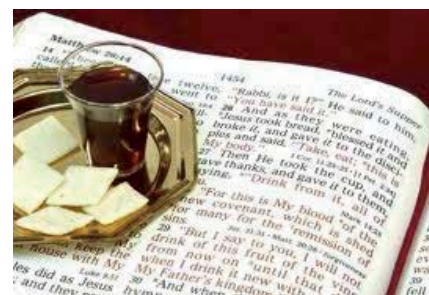
.....(*Una fèmina sighit a sa sola*)

A Israel, fizu suo, si l'at leadu a manu tenta,
ca si est ammentadu de s'amistade sua.
Comente aiat promissu a sos mannos nostros,
a Abram e a s'erèntzia sua, pro semper.

.....(*Totus*)

Siat glòria a Deus su Babbu, siat glòria a Deus su Fizu,
cun issos a s'Ispiridu paris sa glòria siat.
Comente in printzìpiu, siat glòria como e semper,
siat glòria in dogni edade, in séculos e séculos. Amen-Gèsus.

sulla traccia del Magnificat
CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA



**CHIESA DI SANTA CHIARA
MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
ORISTANO**

*Il Magnificat è salmo responsoriale per la Terza Domenica di Avvento
Anno B.*

***Guida.** Concludiamo la nostra meditazione. Dio cerca cuori come quello di Maria, figli che gli rendano onore nel loro spirito e con le loro labbra. Lasciamo risuonare in noi il canto di Maria, madre di Dio e madre nostra, nostra sorella nella Chiesa:*

Abbiamo contemplato, Dio nostro Padre,
le meraviglie che tu hai compiuto in Maria.
Tu ci hai accolto fra le generazioni
che nello Spirito cantano le sue lodi.
Accoglici anche fra i poveri che sperano nella tua misericordia,
come hai accolto i nostri padri:
pellegrini come Abramo, essi ti hanno cercato,
volgendo i loro passi di fede
verso i santuari della nostra terra,
dove Maria si fa nostra vicina di casa,
madre e sorella, Nostra Signora.
Dispiega anche oggi la potenza del tuo braccio,
perché altre generazioni portino avanti i passi dei padri,
e da te condotti per mano, come Israele,
giungiamo dopo il nostro esilio
a vedere il volto del tuo Figlio,
per restituire a lui,
nel suo Spirito non più servi ma amici,
il tuo sguardo di amore.

Rit. Magnificat anima mea Dominum.

- **ADORAZIONE E BENEDIZIONI (FOGLIO A PARTE)**
- **CANTO CONCLUSIVO**

*Testi a cura di Antonio Pinna e delle Sorelle Clarisse di Oristano
Terza Domenica di Avvento, 11 dicembre 2011*

5. Per questo, anche noi lodiamo il Signore e diciamo che *di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono*. La stessa misericordia riconosciuta nelle *grandi cose* compiute in Maria la riconosciamo estesa a tutti e in ogni tempo. Alla fine del cantico, riconosciamo la *fedeltà misericordiosa* di Dio anzitutto verso il suo popolo, discendenza di Abramo. La perfezione di Dio prende nel vangelo il nome della misericordia, il nome del suo sguardo sulle imperfezioni dell'uomo. *Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste* (Mt 7,48). Questa esortazione del vangelo di Matteo diventa nel vangelo di Luca: *Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso* (Lc 6,36).

Con la stessa *misericordia* che ha riconosciuto nella nascita di Gesù, Maria un giorno si accorgerà di un vino finito prima del tempo a Cana di Galilea. E con la stessa prontezza con cui ha accolto la misericordia di Dio nel suo grembo, accoglierà allora la nuova disponibilità di Gesù a iniziare la sua nuova *ora* di misericordia trasformante, ed esorterà i servi a fare altrettanto: *Qualsiasi cosa vi dica, fatela* (Gv 2,5). Anche noi, quando abbiamo obbedito al comando del perdono, diremo come Maria: *Siamo poveri servi. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare* (Lc 17,10). Per questo, anche noi lodiamo il Signore.

Dio cerca cuori come quello di Maria, figli che gli rendano onore nel loro spirito e con le loro labbra. Lasciamo risuonare in noi il canto di Maria, madre di Dio e madre nostra, nostra sorella nella Chiesa: *Est mannu su Signore meu: de coro lu cherzo cantare; Deus mi at salvadu: dae s'Ispiritu custu cantu meu.*

Grande è il Signore: lo voglio lodare! Egli ma ha salvato: dallo Spirito viene questo mio canto!

Rit. Magnificat anima mea Dominum.

MEDITAZIONE E ADORAZIONE PERSONALE.

- ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA. CANTO COMUNITARIO
- ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA (*SEDUTI*)

Guida: *Riascoltiamo la prima lettura dal libro di Isaia, sfondo all'annuncio della testimonianza del Battista nel Vangelo di Giovanni.*

Letture: *Dal libro di Isaia (61,1-11; trad. Ldc-Abu)*

¹Dio il Signore, ha mandato il suo spirito su di me;
egli mi ha scelto per portare il lieto messaggio ai poveri,
per curare chi ha il cuore spezzato,
per proclamare la liberazione ai deportati,
la scarcerazione ai prigionieri.

²Mi ha mandato ad annunciare il tempo
nel quale il Signore sarà favorevole al suo popolo
e si vendicherà dei suoi nemici.

Mi ha mandato a confortare quelli che soffrono,
³a portare loro un turbante prezioso invece di cenere,
olio profumato e non abiti da lutto,
un canto di lode al posto di un lamento:
gioia a chi è afflitto in Sion.

Tutti faranno quel che è giusto,
saranno come splendidi alberi piantati da Dio
per rivelare la sua gloria e potenza.

⁴Ricostruiranno le antiche rovine, rialzeranno le case abbattute,
riedificheranno le città rimaste devastate per tanto tempo.

⁵Gli stranieri vi serviranno: pascoleranno i vostri greggi,
lavoreranno i vostri campi, coltiveranno le vostre vigne.

⁶Sarete chiamati: "Sacerdoti del Signore" e "Servitori del nostro Dio".

Vi godrete i tesori delle nazioni, vi vanterete delle loro ricchezze.

⁷Dice il Signore:

“I vostri nemici vi hanno fatto doppiamente soffrire:
non solo vi hanno umiliati ma anche ingiuriati.

Perciò le ricchezze vi saranno raddoppiate nel vostro paese
e vivrete per sempre nella gioia.

⁸Io, il Signore, voglio che si rispetti il diritto
e non sopporto che si rubi, che si compiano ingiustizie.

Vi ricompenserò fedelmente, farò con voi un'alleanza
che durerà per sempre.

⁹I vostri discendenti saranno famosi fra tutte le nazioni e tutti i
popoli.

Chiunque li vedrà riconoscerà
che sono un popolo benedetto da me, il Signore”.

¹⁰Esulto di gioia con tutta l'anima mia
per quel che il Signore, mio Dio, ha fatto:
mi ha vestito con la sua salvezza,
la sua giustizia mi copre come un mantello.
Sono felice come uno sposo
quando si mette il turbante di nozze,
come una sposa quando si adorna di gioielli.

¹¹Come la terra fa nascere i germogli
e il giardino fa germogliare i suoi semi,
così Dio, il Signore,
farà sbocciare la giustizia e la lode
davanti a tutte le nazioni.

Parola di Dio

Guida: Rispondiamo alla parola dell'Antico Testamento
celebrando e meditando il Salmo responsoriale della messa.

come sta scritto: Il giusto per fede vivrà (Rom 1,16-17). La potenza dell'Altissimo che Maria ha sperimentato nella nascita di Gesù, è la stessa forza segreta di Dio che sperimentiamo anche noi quando Gesù nasce tra di noi, fratelli riconciliati: Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro (Mt 18,20). Per questo, anche noi lodiamo il Signore.

Rit. Magnificat anima mea Dominum.

MEDITAZIONE E ADORAZIONE PERSONALE

Guida. Continuiamo la meditazione comunitaria sui motivi di lode suggeriti dal cantico.

Letto. 4. *Santo è il suo nome.* È il quarto motivo di lode. Maria ha riconosciuto per prima la santità di Dio nel Figlio annunciato dall'angelo: *Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio (Lc 1,35).* La santità è la caratteristica più propria di Dio. *Santo, santo, santo:* cantano gli angeli nella visione di Isaia (Is 6,3). Maria conosceva la santità di Dio dal libro del Levitico che ascoltava in sinagoga: *Siate santi, perché io sono santo (Lv 19,2).* Nella nascita di Gesù Maria ha una nuova conoscenza della santità di Dio. Una santità che genera e rigenera nuova vita, non per comando ma per energia di linfa vitale.

Anche noi sperimentiamo la stessa santità rigenerante di Dio quando facciamo esperienza di vita nuova *nel nome* di Gesù. Lo ascoltiamo dalla Prima Lettera di Pietro: *Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. Poiché sta scritto: Sarete santi, perché io sono santo (1Pt 1,16).*

Rit. Magnificat anima mea Dominum.

2. Il secondo motivo è che *tutte le generazioni mi chiameranno beata*. Non si tratta di presunzione. Maria ha appena riconosciuto l'umiltà della sua serva. Si tratta di una sorpresa, esplicita in greco con le particelle "ecco infatti", purtroppo non tradotte: *Ecco infatti, d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata*. Non superbia ma sorpresa per le conseguenze della benevolenza di Dio. Maria è la beata per eccellenza: soprattutto per lei diciamo "la *Beata Vergine Maria, Madre di Dio*". In ogni *Ave Maria*, noi realizziamo queste parole del Magnificat: *Benedetta sei tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno*.

Ma se noi siamo cristiani, sappiamo che anche noi saremo chiamati "benedetti". Lo sappiamo dalle parole di Gesù: Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo (Mt 25,34). È questa la nostra prospettiva di eterna beatitudine. Lo crediamo con le parole del veggente dell'Apocalisse: Beati e santi quelli che prendono parte alla prima risurrezione (Ap 20,6). Per questo, per la beatitudine di Maria, per l'eterna beatitudine che ci attende, anche noi lodiamo il Signore.

Rit. Magnificat anima mea Dominum.

3. Il terzo motivo per cui Maria loda il Signore è *perché grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente*. Maria ha sperimentato la potenza dell'Altissimo nell'annuncio della nascita di Gesù (Lc 1,35) e già Isaia nella profezia dava all'Emmanuele il nome di *Dio potente* (Is 9,6). Le parole Del canto anticipano quelle di Gesù: *Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio* (Lc 18,27).

Dio compie l'impossibile, egli crea *cose nuove*. Ha reso feconde sterilità di ogni genere, ha trasformato cuori di pietra. Per questo affermiamo con Paolo: *Io non sarò svergognato dal Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo, prima, come del Greco. In esso infatti si rivela la giustizia di Dio, da fede a fede,*

(Chi suona lo strumento musicale fa sentire il ritornello, poi lo intona e tutti ripetono)



Sola	46 Grande è il Signore: lo voglio lodare.	Invito personale alla lode
	47 Dio è mio salvatore: sono piena di gioia.	
	48 Ha guardato a me, alla sua povera serva: tutti, d'ora in poi, mi diranno beata.	
	49 Dio è potente: ha fatto in me grandi cose, santo è il suo nome.	Risposta comunitaria
Sola e Ass.	50 La sua <i>misericordia</i> resta <i>per sempre</i> con tutti quelli che lo servono.	a misericordia tutti sempre
	51 Ha dato prova della sua potenza, ha distrutto i superbi e i loro progetti.	b b' c c' d d'
	52 Ha rovesciato dal trono i potenti, ha rialzato da terra gli oppressi.	
	53 Ha colmato i poveri di beni, ha rimandato i ricchi a mani vuote.	a'
	54 Fedele nella sua <i>misericordia</i> , ha risollevato il suo popolo, Israele.	misericordia popolo sempre
	55 Così aveva promesso ai nostri padri: a favore di Abramo e dei suoi discendenti <i>per sempre</i> ".	

Rit. Magnificat anima mea Dominum

(Segue subito la riflessione introduttiva al Salmo)

Guida. *Ascoltiamo anzitutto come il Magnificat nasce all'interno di una tradizione poetica ebraica, parola di Dio in parola umana.*

Lettore. Il Magnificat inizia con l'invito individuale a lodare (1,46-49), e si sviluppa con la risposta comunitaria dei "poveri del Signore" (1,50-55). È la costruzione frequente negli inni di lode del Salterio (cf Salmi 8, 29, 33, 100). In questo modello letterario, ben conosciuto dall'evangelista, i motivi di lode sono introdotti in genere con un "perché", "formula" ufficiale dal tono giuridico: *Lodatelo, benedite il suo nome; perché buono è il Signore, il suo amore è per sempre, la sua fedeltà di generazione in generazione* (Sal 100,5). Così l'invito del Magnificat introduce ogni volta i motivi di lode con la "formula" dovuta, purtroppo due volte su tre non tradotta: *perché ha guardato l'umiltà della sua serva. Ecco infatti (idoù gar, non tradotto), d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Perché (non tradotto) grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente, e "Santo" è il suo nome.*

Il v. 50 inizia la risposta comunitaria, innestata con una seconda congiunzione greca "kai" sulle parole di Maria". Scompaiono le forme del pronome "io" e compare esplicito alla fine il nuovo soggetto "noi", che parla della *misericordia* del Signore su tutti (v. 50) e per sempre (v. 55). Il termine *misericordia* include così tutto lo sviluppo. Al centro, sei opere di Dio, raggruppate in opposizione a due a due, in parallelismo antitetico, anch'esso modello caratteristico della poetica ebraica.

Rit. Magnificat anima mea Dominum

Guida. *Meditiamo sui motivi di lode che i primi versetti del Magnificat mettono in bocca a Maria.*

Lettore. 1. I primi versetti del Magnificat dicono i motivi per cui Maria loda e invita a lodare. Il primo motivo è *perché il Signore ha*

guardato l'umiltà della sua serva. Nella traduzione greca della Settanta, seguita da Luca, sono le stesse parole di Anna, madre di Samuele, mentre piange la sua sterilità: *Signore degli eserciti, se vorrai considerare l'umiltà della tua serva e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua serva e darai alla tua serva un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo* (1Sam 1,11). L'essere senza figli di Anna non è la medesima condizione personale di Maria, ma è piuttosto la situazione di sterilità del popolo stesso che aspetta da tempo il messia liberatore promesso dai profeti. Nel cuore, Maria ha la stessa fiducia di Anna: solo Dio può venire incontro alla *umiltà della sua serva.*

Dio viene incontro a chi riconosce la propria situazione di bisogno, a chi sa di non potersi salvare da solo. Gesù dirà la stessa cosa trent'anni dopo, prendendo la parola nella sinagoga di Nazaret: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore (Lc 4,18-19). Dio viene incontro a Maria e al suo popolo nella loro situazione di povertà, di debolezza. Nello stesso modo Dio viene incontro anche a noi. Lo ascoltiamo dalle Beatitudini: Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5,3). Lo diciamo con il salmista: Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti (Sal 34,19). Per questo, anche noi lodiamo il Signore.

Rit. Magnificat anima mea Dominum.

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE

Guida. *Continuiamo la meditazione comunitaria sui motivi di lode suggeriti dal cantico.*